

Danze e suoni d'Africa

Torna la danza afro e torna quest'anno il 9 novembre con una apertura, in anticipo di un mese sul resto del Festival, affidata a Bruno Genero. Il Festival «Afro e oltre e altro» è in programma ora con un concerto di percussioni e danza e più avanti con quattro spettacoli, dal 16 al 19 dicembre, alle Fonderie Limone. È intitolato «Jewels», gioielli, per celebrare il decennale.

Appuntamento con una grande festa delle percussioni e della danza allora il 9 alle 21 al Teatro Regio per «Hom-

mage, il suono che danza», spettacolo evento inaugurale che unisce la magia del «djembé» il tamburo malinke di cui Genero è considerato il massimamente rappresentante non africano, con le leggende del cantante-griot della Guinea Sekouba Bambino Diabate, con il vigore della street dance tutta marina Balé de Rua, con la femminilità africana portata in scena dalla Kaidara Dance Company di Katina Genero, con la «mescla» latina e il reggaeton cubano di Tony Alvarado con l'esaltazione del passo a due suda-

mericano di Indiohana. Una celebrazione di musica e danza, ritmo e gesto in 14 quadri dove il tappeto sonoro è affidato esclusivamente alle percussioni e alla voce, un mix musicale composto e arrangiato da Bruno Genero.

Prosegue così quella storia d'amore fra Genero e il djembé incominciata tanto tempo fa quando il musicista a 17 anni, scopri le percussioni africane a Parigi. Ma prosegue anche la tradizione dell'appuntamento (più o meno) biennale con Genero al Regio incominciata nel 2000 per celebrare i venti anni



Personaggio
L'italiano Bruno Genero è considerato il miglior suonatore, non africano, di «djembé», ovvero il tamburo malinke

di attività artistica. Singolare la storia d'amore di Bruno e Katina per l'Africa. Se infatti Genero è diventato un grande percussionista, genuino ma lontano dalla facile spettacola-

rità cartolinesca, Katina con altrettanta testardaggine quando la danza afro voleva dire soprattutto grandi gruppi folkloristici, ha approfondito tutti gli aspetti della danza contempo-

ranea africana regalando un panorama vivido e autentico. E per celebrare con gioia i dieci anni eccome quattro spettacoli fra compagnie che hanno grande il festival. Al dicembre «Black Spirit» coreografo franco a Heddy Maalem. Il 17 è il momento «altro» con la classica indiana mescolata contemporanea di Shant Valingappa, ballerina spesso ospite degli spettacoli di Pina Bausch. Venerdì di Vincent Sekwat soe che con la sua compagnia presenta «San» in prima. Si chiude con i fratelli brasiliani del Balé con la nuova creazione brando Africana».

GLI ULTIMI APPUNTAMENTI DI «TEATRO E SCIENZA»

Somerville, Herschel, Hack "La linea dorata" di tre grandi

Si avvia a conclusione la rassegna che Maria Rosa Menzies dedica a «Teatro e Scienza», per quest'edizione concentrata sull'Astronomia. L'ultima parte s'intitola «La linea dorata» e unisce in scena strumenti con musica dal vivo, recitazione e canto. Due gli spettacoli che Mauro Ginestroni in chiusura dirigerà a novembre: l'8 nel Duomo di Cirié in prima assoluta presenterà «Amiche delle stelle» di Luisa Spaurani e il 15 nella Chiesa di San Lorenzo di Ronsecco «intervista a

Margherita Hack» di Maria Rosa Panté. Il primo titolo racconta la vita di due scienziate dell'800, Mary Somerville e Caroline Herschel. Una viene definita una massai tedesca a caccia di comete e l'altra una lady in continua ricerca della conoscenza. Il lavoro cerca di mettere in evidenza i tratti comuni, un nipote-amico che le incoraggia nelle loro imprese ma anche il desiderio di allargare lo strappo sul velo che copre l'universo. Unite dalla loro immaginazione disciplina-



Maria Rosa Menzies

ta, sono entrambe donne moderne che provengono da un mondo passato ma anche da una forte amicizia che si mantiene e accresce negli anni. L'ingresso allo spettacolo è libero, s'inizia alle 21, per informazioni www.teatroscienza.it (M. S.)

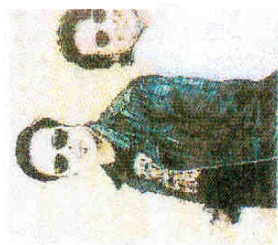
AL MONTEROSA SABATO 7. E IL «CE» «FERNATA D'AUTOBUS»

Brividi e risate con "Il mistero dell'assassino misterioso"

La rassegna «Luci sulla ribalta» ospitata al Teatro Monterosa, offre questa fine settimana due appuntamenti. Il primo è previsto venerdì 6 novembre e vede in scena alle ore 21 l'Associazione Artmedia con «Fermata d'autobus». Lo spettacolo, che si propone di coniugare teatro e danza usando a seconda delle necessità i diversi linguaggi, si rifà all'omonimo testo dello scrittore e regista cinese Gao Xingjian, premio Nobel per la Letteratura nel 2000, rifugiato politico in Francia.

Il testo ruota attorno ad otto personaggi, ciascuno in qualche modo finito ai margini della società, fermi ad una fermata d'autobus della periferia cittadina. La lunga attesa (che si rivelerà infinita) avrà modo di agire sulle loro esistenze con risultati inaspettati e in alcuni casi persino comici.

Sabato 7 novembre alle 21 invece, la Compagnia Affetti Collaterali presenta «Il mistero dell'assassino misterioso», una commedia dai toni «gialli» con tanto di omicidio e detective chiamato ad indagare e scovare assassino e movente; tut-



Lillo & Greg autori de «Il mi

stero», trattandosi di un scritto a quattro mani di attori e attori comici Greg, lo spettacolo spesso alla risata, dandogli un giallo teatrale estremo godibile e divertente. Il biglietto per entrata 9 euro, ridotto 7 euro (011/23.04.153).

Top. 610v 2008